L'ente ausiliario gestore della comunità per tossicodipendenti rileva che la sostanza primaria per l'84,61% degli utenti è l'eroina, per l'11,53% l'alcol e per il 3,8% la cocaina.

I provvedimenti regionali più significativi

- Costruzione degli indicatori per la valutazione dei progetti finanziati con il "Fondo nazionale lotta alla droga" secondo le differenti aree di intervento individuate dalla legge n.45/99 e precisamente: prevenzione, formazione-ricerca, reinserimento sociale e lavorativo, qualità dei servizi e/o sistemi informativi e informatizzazione, riduzione del danno. Gli indicatori, elencati in specifiche schede, prevedono la assegnazione di un punteggio secondo le caratteristiche generali del progetto, gli obiettivi, l'ambito territoriale di intervento ed i destinatari, la metodologia di intervento e le risorse umane.
- Protocollo degli interventi di prevenzione e di informazione in base ai risultati della ricerca effettuata nelle scuole sulle droghe di sintesi. Le linee strategiche in esso contenute e concordate con gli operatori dei servizi pubblici e privati sono strumento di programmazione sul territorio nel settore della prevenzione.
- Prosecuzione del progetto "Definizione di un sistema informativo-epidemiologico dei Ser.T. - III e IV fase, in relazione agli obiettivi del progetto nazionale S.E.S.I.T.", compatibile con gli standard europei ed in conformità alle esigenze del Ministero della salute e della provincia. L'obiettivo finale del progetto è la definizione delle linee guida, approvate dalla Giunta provinciale, per la gestione di un sistema informativo epidemiologico dei Ser.T. a livello provinciale ed aziendale.
- Costruzione di indicatori di qualità delle prestazioni del servizio ambulatoriale per alcoldipendenti nella Azienda sanitaria di Bolzano. Sono stati elaborati degli indicatori che permettono di verificare la qualità delle prestazioni erogate dalla associazione Hands in quanto considerata " servizio pubblico".

Tutti i progetti sono stati finanziati dalla Provincia.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

Le risorse finanziarie del Fondo 1997-1999 impiegate dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la realizzazione dei progetti ammontano a € 1.303.488,67, Sono stati finanziati complessivamente 24 progetti, a fronte dei 27 presentati. Tutti i progetti avviati in tale esercizio finanziario sono attualmente conclusi.
Dall'analisi della tabella "Gestione del Fondo" (v.parte III) emerge che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia degli enti, è pari al 70%, in quanto non sono stati assegnati progetti alle Comunità montane. Le risorse sono state diversamente ripartite tra le singole categorie di enti, si passa dal 49% attribuito al Privato sociale al 10% riconosciuto alla Provincia. E' interessante notare che vi è una sensibile variazione del costo medio dei progetti in base alla tipologia degli enti; il costo medio oscilla infatti da un massimo di circa € 160.000,00 per il Privato sociale ad un minimo di circa € 26.000,00 per le A.S.L. Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 45%, in quanto sono stati realizzati esclusivamente interventi con finalità di "Prevenzione primaria", "Riduzione del danno", "Inclusione sociale e lavorativa", "Programmi di formazione e aggiornamento" e "Sistemi di rilevazione dati". I progetti coinvolgono specifiche categorie di utenza, in particolare i "Soggetti che fanno uso regolare di sostanze", i "Soggetti che hanno fatto uso di sostanze", e "Operatori dei servizi" con un indice di copertura pari al 30%.
Le risorse finanziarie del Fondo 2000 impiegate dalla Provincia Autonoma di Bolzano, per la realizzazione dei 13 progetti approvati a fronte dei 16 presentati, ammontano a € 591.343,15. Tutti i progetti sono stati avviati e 11 sono conclusi e 2 in fase di attuazione.
I dati in tabella mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia degli enti, è pari al 60%, in quanto non sono stati assegnati progetti alla Provincia ed alle Comunità montane. Le risorse sono state diversamente ripartite tra le singole categorie di enti, si passa dal 48% attribuito alle A.S.L. al 20% concesso ai Comuni. E' interessante notare che vi è una sensibile variazione del costo medio dei progetti in base alla tipologia degli enti; il

costo medio oscilla infatti da un massimo di circa € 70.000,00 per le A.S.L. ad un minimo di circa € 23.000,00 per i Comuni. Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 45%, in quanto sono stati realizzati esclusivamente interventi con finalità di "Prevenzione primaria", "Riduzione del danno", "Inclusione sociale e lavorativa", "Programmi di formazione e aggiornamento" e "Ricerca". I progetti coinvolgono molteplici categorie di utenza, ad esclusione dei "Bambini/adolescenti <14", "Soggetti che fanno uso saltuario di sostanze", "Operatori della scuola" e "Altri operatori del territorio" con un indice di copertura pari al 60%.

Nel 2001 le risorse finanziarie impiegate dalla Provincia Autonoma di Bolzano ammontano a € 722.166,18. Sono stati finanziati complessivamente 19 progetti, a fronte dei 22 presentati. Tutti i progetti sono stati avviati, di cui 16 conclusi e 3 in fase di attuazione.

I dati in tabella mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia degli enti, è pari al 60%, in quanto non sono stati assegnati progetti alla Provincia ed alle Comunità montane. Le risorse sono state diversamente ripartite tra le singole categorie di enti, si passa dal 48% assegnato alle A.S.L. al 25% attribuito ai Comuni. E' interessante notare che, rispetto alle precedenti annualità, la variazione del costo medio dei progetti in base alla tipologia degli enti si è molto ridotta; il costo medio oscilla infatti da un massimo di circa € 47.000,00 per il Privato sociale ad un minimo di circa € 30.000,00 per le A.S.L. Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 64%, in quanto non sono stati realizzati esclusivamente interventi con finalità di "Educazione alla salute", "Riduzione della cronicità", "Servizi sperimentali per il trattamento" e "Contrasto alla diffusione delle nuove droghe". I progetti coinvolgono molteplici categorie di utenza, ad esclusione dei "Bambini/adolescenti <14", "Soggetti che fanno uso saltuario di sostanze", "Operatori della scuola" e "Altri operatori del territorio" con un indice di copertura pari al 60%.

Le risorse finanziarie del 2002 trasferite alla Provincia Autonoma di Bolzano ammontano a € 723.065,00. Sono stati approvati 30 progetti su un totale di 34 presentati dai Comuni, dalle Comunità comprensoriali, dalle Aziende sanitarie e dal Privato sociale, per i seguenti interventi: 13 di prevenzione primaria, 2 di riduzione del danno, 2 di formazione/aggiornamento del personale dei servizi, 6 di qualità delle prestazioni dei servizi, 7 di inserimento sociale e lavorativo. Tutti i progetti sono stati avviati. Alcuni di questi progetti sono la continuazione o l'ampliamento di progetti finanziati con F.N.L.D. dell'esercizio finanziario precedente, altri sono nuovi ed a carattere pluriennale (quali ad es. "Comunità alloggio di passaggio per tossicodipendenti a Bolzano", "Streetworker presso il centro di bassa soglia a Bolzano","Laboratorio stireria per utenti dei Ser.T."). Tali progetti evidenziano lo sviluppo di un lavoro di rete che, in questo settore, è di fondamentale importanza. I dati, che si riportano nella specifica tabella di sintesi, confermano l'utilitá di questi finanziamenti.

I dati mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia degli enti, è pari al 60%, in quanto non sono stati assegnati progetti alla Provincia ed alle Comunità montane. Le risorse sono state ripartite in modo più uniforme, rispetto alle precedenti annualità, tra le singole categorie di enti, si passa dal 40% alle A.S.L. al 23% assegnato ai Comuni. Come nell'esercizio finanziario 2001, la variazione del costo medio dei progetti in base alla tipologia degli enti è abbastanza limitata; il costo medio infatti oscilla da un massimo di circa € 32.000,00 per le A.S.L., ad un minimo di circa € 19.000,00 per il Privato sociale. Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 64%, in quanto non sono stati realizzati interventi con finalità di "Educazione alla salute", "Riduzione della cronicità", "Servizi sperimentali per il trattamento" e "Monitoraggio e valutazione". Come nelle precedenti annualità i progetti coinvolgono molteplici categorie di utenza, ad esclusione dei "Bambini/adolescenti <14", "Soggetti che fanno uso saltuario di sostanze", "Operatori della scuola" e "Altri operatori del territorio" con un indice di copertura pari al 60%.

La Provincia Autonoma di Bolzano non è capofila di nessun progetto realizzato con la quota del 25%, riservata alle amministrazioni centrali dello Stato, del F.N.L.D. Partecipa invece alla prosecuzione del progetto di valutazione qualità Ser.T., in particolare alla fase di "Formazione di un RISQ presso i Ser.T.", coordinato dalla Regione Emilia Romagna, ai progetti "S.E.S.I.T." e "Dronet" coordinati dalla Regione Veneto ed ai progetti denominati "Monitor"-implementazione di una banca dati informatizzata dei progetti finanziati dal

Fondo nazionale per la lotta alla droga e "Programma nazionale di valutazione dei progetti di riduzione del danno" coordinati dalla società Emme&Erre e dall'Università di Padova.

I progetti provinciali in corso

I progetti attualmente in corso sono stati avviati con l'attiva collaborazione degli operatori di Ser.T. e del Privato sociale in particolare si segnala:

- progetto pilota "Madri-bambini - MAM.BO": elaborazione del concetto terapeutico per l'inserimento di madri tossicodipendenti con figli minori nella comunità terapeutica di Lagundo-Merano;
- progetto pilota "Comunità di accoglienza per l'orientamento": elaborazione del concetto terapeutico per l'avvio di una comunità di accoglienza per l'orientamento di tossicodipendenti con gravi problematiche;
- "elaborazione di linee guida sulla politica delle dipendenze in Alto Adige per i prossimi tre anni: I fase".

Progetto o esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

Dalla consapevolezza che, nel lavoro con i genitori, il concetto di prevenzione alle dipendenze si concretizza soprattutto nel rafforzamento del loro ruolo e nell'aumento delle capacità di comunicazione con la nuova generazione (i giovani), è nata la decisione di girare un film-documentario dal titolo "La vita fra i 15 e i 18 anni - quattro ritratti" che ha mostrato uno spaccato significativo della realtà giovanile. In questo filmato vengono raccontate alcune situazioni di vita di giovani fra i 15 e i 18 anni che abitano in diversi luoghi dell'Alto Adige. I temi centrali del film sono le loro emozioni, i loro desideri e i loro sogni. La forma del ritratto permette di delineare degli interessanti aspetti dei giovani di oggi e del loro mondo: il fenomeno della moda, le tendenze, la musica, il consumo di droga sono i temi di cui si parla. Questo filmato, dove i giovani sono protagonisti, sarà utilizzato come un mezzo di comunicazione e di informazione nelle serate con i genitori, con l'obiettivo di essere di stimolo per il rafforzamento della comunicazione fra le generazioni, per cui il vero e proprio gruppo target del documentario saranno gli adulti. Il Ser.T. di Bolzano ha sviluppato il lavoro preparatorio e l'associazione "Forum-Prevenzione dipendenze" ha completato la realizzazione del progetto che è stato finanziato con il F.N.L.D..

I costi della rete dei servizi

Servizi territoriali	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Carcere
4.884.898,23	3.239.205,39	722.166,18	NON RILEVATI

I costi relativi ai servizi territoriali comprendono i contributi ad Enti ausiliari erogati ai sensi della L.P.n.69/78, le spese direttamente sostenute dalla Provincia per iniziative di prevenzione/sensibilizzazione (Euro 1.339.459,22) ed i costi per il personale dei Ser.T. (quest'ultimo ammonta a complessivi Euro 3.545.439,01).
I costi delle comunità terapeutiche comprendono quelli per invii nelle comunità dell'Alto Adige e delle varie regioni italiane (2.596.539,93 Euro) e quelli per invii nelle comunità dell'Austria per gli utenti di lingua tedesca (642.665,46 Euro). Gli invii nelle suddette strutture sono sensibilmente diminuiti rispetto all'anno precedente.

Gli obiettivi per il 2003
Considerato che nel settore della riabilitazione e del reinserimento sociale l'attuale assetto organizzativo dei servizi è soddisfacente, sarà posta particolare attenzione alla realizzazione di iniziative di prevenzione e di promozione della salute, anche alla luce dei risultati della ricerca sul consumo di sostante effettuate nelle scuole superiori nel 2001. In

particolare si organizzeranno due convegni rivolti agli operatori dei servizi pubblici e privati, agli insegnanti delle scuole, ai giovani ed alla popolazione sul tema:

- "Consumatori giovani. Nuove e vecchie droghe: una sfida dai risvolti incerti" - 21 marzo 2003;
- "Alcol e droga alla guida: controllo e prevenzione" - 22 maggio 2003.

Saranno inoltre valutati i risultati di due progetti di prevenzione alcologica "Alcol in Azienda", di cui uno approvato dalla Comunità Europea, i quali hanno l'obiettivo di fornire informazione e formazione al personale delle aziende e di favorire un riconoscimento precoce delle situazioni a rischio di alcoldipendenza all'interno delle aziende, promuovendo modalità di accesso ai servizi sanitari corrette ed efficaci.

Regione Friuli Venezia Giulia

L'andamento del fenomeno della tossicodipendenza

Durante l'anno di riferimento 2002, la Regione Friuli Venezia Giulia ha quasi completato l'opera di trasformazione dei Servizi per le tossicodipendenze (Ser.T.) in Dipartimenti delle Dipendenze, infatti anche la A.S.L. n.4 "Medio Friuli" ha proceduto alla istituzione del proprio Dipartimento per le dipendenze.
L'opera di trasformazione, attuata nel sistema dei servizi, è stata sostenuta e supportata dalle indicazioni nazionali e dalla decisione della Giunta regionale, nella convinzione che la tossicodipendenza dovesse poter contare su servizi territoriali flessibili e in grado di garantire risposte adeguate e coerenti con una domanda in evoluzione, in quanto proveniente da un'utenza con varie tipologie di problemi.
Durante l'anno 2002 i servizi pubblici hanno preso in carico 2813 tossicodipendenti (maschi 2220 e 593 femmine), con una contrazione rispetto all'anno 2001.
I nuovi casi sono stati 523 (maschi 405 e 118 femmine).
Durante lo stesso periodo, nelle strutture riabilitative sono stati accolti 137 soggetti tossicodipendenti (106 maschi e 31 femmine).
Anche per l'anno 2002 i tossicodipendenti assistiti dai servizi pubblici hanno fatto uso primario di eroina per il 72%, di cannabinoidi per il 10,5%, di metadone per il 2% e di ecstasy per il 2,61%.

La rete dei servizi

Nei cinque Dipartimenti per le dipendenze e nel Ser.T. di Palmanova sono impiegati complessivamente 131 operatori.

Operatori dei Ser.T.

Medici	Psicologi	Infermieri o ass.sanitari	Assistenti sociali	Educ.	Amm.	Altro	Totale
24	41	25	22	6	7	6	131

La gestione del Fondo Nazionale d'intervento per la Lotta alla Droga

Le risorse del Fondo Nazionale d'intervento per la Lotta alla Droga 1997-1999 sono state utilizzate per realizzare 48 progetti, tutti già conclusi, per un importo totale pari ad € 4.795.854,92. Dall'analisi della tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) risulta che l'indice di copertura relativo alla tipologia di enti coinvolti è pari al 67% e che maggiori finanziamenti sono stati attribuiti alle A.S.L., le quali hanno realizzato il numero più elevato di progetti con un costo medio, per progetto, più consistente rispetto agli altri enti.
Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 65% in quanto non stati realizzati programmi nel campo dei "Servizi sperimentali per il trattamento", "Contrasto alla diffusione delle nuove droghe", "Ricerca", "Monitoraggio e

valutazione" e "Sistemi di rilevazione di dati". Dato di interesse è che i progetti hanno raggiunto e coinvolto tutte le categorie i destinatari.
Con il Decreto SAI del 6/11/2002 si è provveduto a liquidare il terzo ed ultimo acconto, pari al 20%, del Fondo assegnato alla Regione Friuli - Venezia Giulia per il 1997 - 1999.
Inoltre con D.P.G.R. n. 24/00 e con D.P.G.R. n. 42/01 si è provveduto all'acquisizione delle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2000 e 2001.
La Giunta regionale con la deliberazione n. 3178/02 ha approvato il regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione di contributi della quota del F.N.L.D. per gli anni 2000 - 2002. I progetti approvati al termine delle procedure di valutazione sono stati 57 per un importo totale pari ad € 5.095.413,23. Gli indicatori percentuali relativi alla distribuzione delle risorse ed il costo medio dei progetti sono rimasti invariati rispetto al triennio precedente, mentre per quanto riguarda le aree di intervento progetti finanziati nel 2002 hanno esteso l'area di azione prevedendo anche progetti relativi alle aree "Servizi sperimentali per il trattamento" e "Monitoraggio e valutazione". Non si rilevano invece variazioni per quanto riguarda i destinatari dei progetti.

I progetti regionali in corso

La Regione Friuli - Venezia Giulia continua a partecipare ai progetti nazionali "Valutazione dei Servizi tossicodipendenze territoriali" e " Vedette" finanziati con il 25% del F.N.L.D. dell'anno 1996, avvalendosi delle A.S.L.
Sono inoltre proseguite le attività relative all'attuazione del progetto "Potenziamento delle dotazioni informatiche dei Ser.T. e dell'implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei", e del progetto "Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambito del carcere", proposti dal Ministero della salute e finanziati dal F.N.L.D. nelle annualità 1997- 2000.

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

Informazione non pervenuta.

Gli obiettivi per il 2003

La Regione, dopo aver completato la riorganizzazione dei servizi con la trasformazione dei Ser.T. in Dipartimenti per le dipendenze si propone di dare piena attuazione all'Accordo Stato-Regioni con l'accreditamento delle strutture per tossicodipendenti, anche in vista di un nuovo "Progetto obiettivo sulle problematiche della tossicodipendenza e sulle dipendenze in generale".

Regione Liguria

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel corso del 2002 gli utenti trattati presso i Dipartimenti delle dipendenze della Regione Liguria sono stati complessivamente 8.141, di cui 7.284 presso i Servizi per le tossicodipendenze territoriali (Ser.T.) e 857 presso le Comunità terapeutiche.
Gli utenti dei Ser.T. sono di sesso maschile nell'85% dei casi. Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle che vanno dai 30 ai 39 anni: esse comprendono il 49% degli utenti maschi ed il 48% delle femmine. L'eroina è la sostanza primaria d'abuso per il 79% degli utenti maschi e per l'85% delle femmine. La seconda sostanza prevalente d'abuso sono i cannabinoidi (12% maschi; 7% femmine).
Di questa utenza sinteticamente descritta, il 20% (1.466 soggetti) si è rivolto al servizio per la prima volta (casi incidenti); l'86% di questi nuovi casi è di sesso maschile e circa il20% si colloca nella fascia d'età 20 - 25 anni. L'eroina è la sostanza primaria d'abuso

nel 60% dei casi; la seconda sostanza d'abuso primario è la cannabis (27% dei maschi; 21% delle femmine).
Sul complesso dei soggetti trattati, circa il 50% ha ricevuto un trattamento solo psico - socio - riabilitativo, il rimanente 50% un trattamento farmacologico o integrato.

Tipologia di intervento

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	3.326	139	500
medico farmacologico	6.268	61	1.074

Per quel che riguarda le strutture terapeutico riabilitative accreditate (che costituiscono Unità operative extra aziendali dei Dipartimenti), esse hanno trattato 857 utenti, di cui l'80% di sesso maschile. Le classi d'età più rappresentate sono quelle 30 - 39 anni, che comprendono il 53% dell'utenza. L'eroina rappresenta la sostanza primaria d'abuso in più dell'85% dei casi.
Il 33% di tale utenza si è rivolta per la prima volta al servizio: il 30% degli utenti di sesso maschile ha un'età compresa nella fascia 25 - 29 anni, il 30% dell'utenza femminile in quella 30 - 34.

La rete dei servizi

Nella Regione Liguria sono presenti 5 Servizi per le tossicodipendenze (Ser.T.) e 11 strutture terapeutico riabilitative accreditate, che rappresentano Unità operative (U.O.) rispettivamente intra ed extra aziendali dei 5 Dipartimenti per le dipendenze, uno per ciascuna A.S.L. Ciascun Ser.T. e ciascuna Struttura terapeutico riabilitativa ha più sedi operative dislocate sul territorio.

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	Educatori	amministrativi	altro	totale
62	38	101	37	14	13	8	273

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
11	21	518	115	165	595	90

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

Con D.G.R. n. 1601/99 sono stati erogati i finanziamenti degli esercizi finanziari 1997-1999, degli 80 progetti approvati, per un importo complessivo di €5.936.285,10, tra questi 22 sono ancora in fase di realizzazione.
Dall'esame dei dati inseriti nella tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) risulta che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti a valere sul F.N.L.D. 1997-1999, è pari al 50%. La ripartizione delle risorse, espressa in percentuale, è stata maggiore per quanto riguarda le A.S.L. che hanno ricevuto il 43% dei finanziamenti erogati e che hanno realizzato progetti il cui costo medio è stato superiore al costo dei progetti degli altri enti operanti sul territorio regionale.
Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 55% in quanto non sono stati realizzati programmi nelle aree "Riduzione della cronicità", "Servizi sperimentali per il trattamento", "Programmi di formazione e aggiornamento",

"Monitoraggio e valutazione" e "Sistemi di rilevazione di dati". I progetti finanziati, per quanto riguarda i destinatari, non hanno previsto il coinvolgimento dei ragazzi minori di anni 14 e degli operatori.
L'erogazione delle risorse dell'esercizio finanziario del 2000 è stata disposta con D.D.G. n. 617/01, con cui sono stati finanziati 59 progetti per un importo totale pari ad € 2.451.610,15. In questa annualità sono rimaste invariate le percentuali relative alla ripartizione delle risorse tra gli enti, mentre più simili appaiono i dati relativi ai costi medi per progetto finanziato.
A differenza di quanto realizzato nel triennio precedente sono stati realizzati progetti che coinvolgono gli operatori dei servizi.
A partire dall'esercizio finanziario 2001 il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla Droga è stato assegnato, in base alla popolazione residente ed agli utenti in carico ai Servizi alle Conferenze dei sindaci ed ulteriormente scorporato nelle Conferenze di zona dei comuni (D.G.R. n. 1381/01). Il Fondo relativo all'esercizio finanziario 2002, impegnato con D.G.R. a favore dei Comuni capofila delle Conferenze dei sindaci è ancora in corso la concertazione tra i diversi enti all'interno delle Conferenze stesse.
I progetti finanziati con il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga esercizi 1997/1999-2000-2001 quota 25% ai quali la Regione partecipa sono :

- la valutazione della qualità di servizi pubblici per le tossicodipendenze ed enti ausiliari accreditati;
- S.E.S.I.T.;
- Dronet;
- sorveglianza epidemiologica delle tossicodipendenze (S.E.T.);
- gruppo di cooperazione sulla epidemiologia delle dipendenze.

I progetti regionali in corso

- Osservatorio epidemiologico regionale per le tossicodipendenze (O.E.R.T.) è un progetto triennale. Svolto con il supporto tecnico scientifico dell'IFC-CNR Sezione di epidemiologia, che ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di sorveglianza e monitoraggio del fenomeno tossicodipendenza utile a migliorare la programmazione degli interventi. Il finanziamento è regionale;
- standard europei per i sistemi informativi delle tossicodipendenze (S.E.S.I.T. Liguria) è un progetto triennale che ha l'obiettivo di adeguare i sistemi informativi dei Dipartimenti per le dipendenze (Ser.T. e Strutture terapeutico riabilitative) agli standard europei. Il finanziamento è misto, statale e regionale;
- portale per le tossicodipendenze (Dronet Liguria) è un progetto annuale che ha l'obiettivo di dotare la Regione Liguria di un portale regionale sulle dipendenze collegato a quello nazionale, con finalità sia informative generali sia di servizio. Il finanziamento è statale.

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

Il progetto di ricerca "Le implicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento", (in collaborazione con l'Università La Sapienza) vede la partecipazione degli operatori dei Dipartimenti delle dipendenze ed è volto ad evidenziare la relazione tra lo stile di attaccamento ed i comportamenti di dipendenza di sostanze in un campione rappresentativo degli utenti della Regione.
Il progetto di Osservatorio epidemiologico regionale per le tossicodipendenze (O.E.R.T.) che ha iniziato a sviluppare un sistema di sorveglianza e monitoraggio del fenomeno tossicodipendenza utile a migliorare la programmazione degli interventi.

I costi della rete dei servizi

Nel corso del 2002 i costi della rete dei Servizi per le tossicodipendenze sono rimasti abbastanza stabili rispetto a quelli degli anni precedenti. L'assegnazione del F.N.L.D. - annualità 2002 - il cui importo è pari a € 2.817.008,72 è ancora in fase di concertazione.

Servizi territoriali	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Carcere
€ 15.803.800	€ 6.575.982	€ 2.817.008,72	€ 184.913

Gli obiettivi per il 2003

Sono stati prefissati, per il 2003, i seguenti obiettivi:
- approvazione della nuova Legge regionale in materia di tossicodipendenza;
- implementazione dell'Osservatorio epidemiologico regionale delle tossicodipendenze in connessione con l'attuazione del progetto S.E.S.I.T.;
- sviluppo di un Osservatorio sugli incidenti stradali connessi ad abuso di alcol ed altre sostanze psicotrope.

Regione Emilia Romagna

L'andamento del fenomeno tossicodipendenze

Utenti Ser.T. dipendenti da sostanze illegali: 10.632 (8.719 maschi e 1.913 femmine), di cui 2.074 nuovi utenti; rispetto all'anno precedente si assiste ad un incremento dell'utenza del 5.85%. L'età media della nuova utenza è situata nella classe 25-29 anni, mentre per l'utenza già in carico nella classe 30-34 anni. Sul totale, la sostanza primaria di abuso è l'eroina nel 77,4% dei casi, seguita a grande distanza dalla cocaina (9,5%) e dai cannabinoidi (8,7%). L'ecstasy figura come sostanza primaria di abuso nell'1% dei casi. Le principali sostanze di abuso secondarie sono rappresentate dai cannabinoidi e dalla cocaina. Il profilo dell'utenza non differisce in maniera significativa da quello degli anni precedenti; va segnalato un lento ma costante aumento dell'utenza dipendente da cocaina. I principali trattamenti terapeutici effettuati dai Ser.T. possono essere schematizzati come segue: trattamenti di tipo psicosociale ambulatoriale (il più praticato), seguito da trattamento metadonico integrato a lungo termine e da inserimenti comunitari. Questi ultimi sono stati 1.672, di cui 1.500 in strutture della Regione e 172 in strutture fuori regione, per un totale di 317.234 giornate. Gli inserimenti in strutture residenziali risultano in leggero, ma costante calo. I trattamenti in carcere sono stati 1.845, in notevole aumento rispetto all'anno precedente.
Mortalità dei tossicodipendenti per overdose: 20. Questo dato, se pur suscettibile di assestamento (non siamo ancora in possesso di tutti i dati provenienti dai registri di mortalità dei servizi Igiene pubblica), sembrerebbe rivelare un notevole calo, confermando il trend degli anni precedenti.

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	14.365	523	1626
medico farmacologico	7.953	218	219

La rete dei servizi

Nelle A.S.L. della regione sono attivi 13 Programmi dipendenze patologiche, con la funzione di programmazione-committenza sul tema, in staff alla Direzione sanitaria. La funzione di produzione è affidata ai 41 Ser.T., uno per ogni distretto sanitario. Presso ogni A.S.L. è

attivo un Osservatorio aziendale dipendenze patologiche che opera in supporto al Programma aziendale. In tutte le A.S.L. sono inoltre stati attivati centri alcologici ambulatoriali (almeno uno per azienda, nella maggioranza dei casi uno per distretto) e in molti casi sono stati identificati le divisioni o i reparti ospedalieri dedicati. Presso le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione sono inoltre attivi 30 centri antifumo. Sono presenti sul territorio 6 strutture residenziali (tra le quali una Comunità terapeutica e 5 centri crisi-osservazione e diagnosi), 5 semiresidenziali e 7 centri di ascolto gestiti direttamente dalle A.S.L.

Operatori dei Ser.T.

	Numero operatori							
	medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
Tempo pieno	79	49	121	60	64	22	27	422
Tempo parziale	20	13	12	9	11	11	2	78
Convenzione	15	7	16	5	11	1	9	64
totale	114	69	149	74	86	34	38	564

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
35	81	2513	527		1.500	

Per 31 sedi operative la tipologia di offerta è pedagogico/riabilitativa; tra le rimanenti 51 sedi operative ad offerta terapeutico-residenziale sono comprese una struttura e un modulo per tossicodipendenti con gravi patologie psichiatriche, 4 strutture che accolgono madri o padri tossicodipendenti con figli minori e 5 centri crisi/osservazione e diagnosi residenziali.

I provvedimenti regionali più significativi

- *Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del Fondo regionale socio-assistenziale e del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2002 (deliberazione del Consiglio regionale n. 394 del 30 luglio 2002).*

La Regione ha proceduto ad applicare la normativa nazionale (Legge 328/00) fornendo indicazioni ai territori per la messa a punto di Piani di zona sperimentali. La deliberazione in oggetto finanzia i Piani di zona e programma gli interventi; in particolare viene definito un Programma regionale dipendenze, che fornisce indicazioni agli Enti locali per la programmazione in tema di prevenzione del disagio giovanile, di promozione del benessere nei luoghi del divertimento giovanile, di potenziamento degli interventi di strada e a bassa soglia, di reinserimento sociale e di contrasto alla marginalità. Le risorse disponibili per tale programma ammontano a 3.500.000 euro; il riparto è avvenuto ai Comuni capodistretto, i quali sono vincolati ad utilizzare tale somma per le finalità di cui sopra, esplicitandole all'interno del programma attuativo 2003 dei Piani di zona.

- *Accordo generale per il triennio 2003-2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (deliberazione della Giunta regionale n. 2360 del 2 dicembre 2002).*

L'accordo, sottoscritto da tutti gli Enti convenzionati con le A.S.L. della Regione, contiene previsioni di ordine economico (definizione di un tetto massimo di spesa regionale ripartito per le A.S.L., definizione delle rette) e normativo (prefigurazione di un percorso che condurrà alla possibilità di accesso diretto alle strutture, impegni reciproci in termine di riconversione delle strutture, di debiti informativi e di valutazione degli interventi, di formazione degli operatori, di partecipazione degli Enti ai tavoli di programmazione dei Piani di zona). Vengono previsti accordi locali e una commissione regionale di monitoraggio dell'accordo.

La gestione del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga

La Regione ha approvato 318 progetti a valere sulle risorse economiche del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga 1997-1999, per un importo totale pari ad €16.625.618,09, di questi progetti 240 sono attualmente in corso, mentre 37 sono conclusi.
Dall'esame della tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) risulta che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti è pari al 100%. Per quanto riguarda la ripartizione percentuale dei finanziamenti erogati, si nota una consistente differenza tra quanto erogato alle A.S.L., pari al 42% del finanziamento totale e quanto erogato alle singole Province pari all'1%. Sensibile è anche la variazione del costo medio dei progetti dei singoli enti: maggiori sono state le risorse utilizzate dalla Regione per il singolo progetto realizzato, rispetto agli altri soggetti operanti sul territorio.
In particolare con i Fondi 1997-1999 alla Regione è stato assegnato, in qualità di capofila, il progetto "Corsi di formazione per gli insegnanti della scuola finalizzati all'incremento della conoscenza e dell'impegno didattico per la prevenzione delle problematiche connesse all'abuso di alcol". I finanziamenti relativi alle annualità 2000 e al 2001 sono stati erogati contemporaneamente; con tali fondi sono stati finanziati 253 progetti per un importo totale pari ad €11.227.635,81. I valori relativi alle precedenti annualità, sia per quanto riguarda la percentuale dei finanziamenti erogati agli Enti per realizzare progetti, sia per quanto concerne la tipologia degli enti coinvolti rimangono costanti .
In particolare con i fondi dell'esercizio 2000 alla Regione sono stati assegnati, in qualità di capofila, i seguenti progetti:

- "Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario";
- "Prosecuzione del progetto di valutazione della qualità dei servizi pubblici e privati accreditati per l'assistenza ai tossicodipendenti";

La Regione Emilia Romagna partecipa inoltre ai seguenti progetti:

- "Progetto nazionale di allerta rapido sulle nuove sostanze stupefacenti";
- "Progetto nazionale S.E.S.I.T.: potenziamento delle dotazioni informatiche dei Ser.T. e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei".

E' interessante notare che la Regione Emilia Romagna ha approvato, dal 1997 al 2001, progetti ad ampio raggio di azione: infatti molteplici sono le aree di intervento toccate e la tipologia di destinatari coinvolti.
I finanziamenti relativi all'anno 2002 sono stati parzialmente ripartiti tra i Comuni capo-distretto come contributo alla realizzazione di progetti di prevenzione, riduzione del rischio e reinserimento. La scadenza dell'invio dei progetti è fissata per il 15 maggio 2003, all'interno della programmazione attuativa 2003 dei Piani di zona (si veda sopra al primo punto dei progetti regionali significativi). L'assegnazione della quota rimanente verrà definita successivamente anche in relazione all'attuazione della L.R. n. 2/03 di riforma dell'assistenza ed alla necessità di sostenere progetti ad integrazione socio-sanitaria.

I progetti regionali in corso

- "Aggiornamento e potenziamento della rete dei centri di documentazione sulle tossicodipendenze, alcolismo e disagio giovanile". La rete dei centri di documentazione della Regione Emilia - Romagna, istituita con D.G.R. n.655/97, dal suo avvio nel settembre 1996, ha sviluppato diversi ambiti di intervento nell'area della

documentazione, dell'informazione, della formazione e della consulenza. Nel 2001 era stato assegnato al comune di Modena, che coordina la rete dei centri di documentazione, un finanziamento per l'attuazione del "Progetto di sviluppo della rete dei centri di documentazione sulle tossicodipendenze, alcolismo e disagio giovanile". Quest'anno si è inteso consentire l'acquisizione della documentazione e della strumentazione necessaria a rendere omogeneo il livello di sviluppo dei singoli centri. La Regione, attraverso l'utilizzo della quota del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga 2000-2001, riservata ad attività e progetti di rilevanza regionale, ha assegnato al comune di Modena un finanziamento per tale attività.

- "Monitoraggio diagnostico sulle nuove forme di dipendenza da cocaina". Negli ultimi anni si è rilevato un costante aumento degli utenti dei Ser.T. e degli enti ausiliari trattati per dipendenza da cocaina, così come è aumentato il consumo di cocaina associato a dipendenza da eroina. Per programmare e monitorare gli interventi per questa popolazione è necessario conoscere meglio le caratteristiche dell'utenza e l'offerta terapeutica/riabilitativa del sistema dei servizi. A tale scopo si intende effettuare un monitoraggio diagnostico, tra i Ser.T. e le strutture operative degli enti ausiliari interessati, che costituisca la base per una successiva elaborazione di linee-guida regionali sull'argomento. Le attività verranno realizzate dal Centro studi della A.S.L. di Parma che ha proposto un apposito programma, con un finanziamento a valere sulla quota del F.N.L.D. 2000-2001 riservata ad attività e progetti di rilevanza regionale.
- "Terza rilevazione sul costo dei servizi per le tossicodipendenze e l'alcolismo in Emilia-Romagna". La rilevazione, finanziata all'A.S.L. di Imola attraverso la quota regionale del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga, copre tre anni di spesa (1998 - 1999 -2000) e si propone di:
  - valutare il costo complessivo delle attività fornite dai Programmi dipendenze patologiche (P.D.P.) delle A.S.L. dell'Emilia-Romagna per i tre anni oggetto della rilevazione e misurare l'andamento temporale del fenomeno;
  - confrontare i modelli di spesa dei differenti PDP con un sistema sintetico che consenta di verificare se le diverse scelte di spesa sono davvero tali o semplicemente dettate dalla contingenza;
  - valutare l'andamento complessivo dal punto di vista economico del sistema degli enti ausiliari nei tre anni oggetto di riflessione;
  - considerare l'azione che gli enti locali (Comuni ed organismi consortili) offrono all'utenza tossicodipendente ed alcolista.
- "Valutazione risultati strumenti di valutazione Ser.T Emilia-Romagna". La Regione Emilia-Romagna con la D.G.R. n. 1905/97 "Assunzione degli strumenti di valutazione dell'esito dei servizi pubblici per le tossicodipendenze" ha avviato un percorso di sperimentazione della valutazione dell'outcome con l'utilizzo di alcuni strumenti comuni per tutti i Ser.T. regionali. Con questo nuovo progetto si intende procedere alla valutazione dell'aspetto organizzativo, dei percorsi, dei sistemi e delle difficoltà che i Ser.T. hanno rilevato nell' implementazione e nell'adozione dei singoli strumenti di valutazione. Tale attività è prodromica all'elaborazione dei dati ottenuti con la valutazione dei risultati dei singoli Ser.T. Il progetto è stato finanziato all'A.S.L. di Cesena, attraverso la quota regionale del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga destinata a progetti di rilevanza regionale.
- "Stima della prevalenza di tossicodipendenti nella Regione Emilia-Romagna e analisi del sommerso". Obiettivo di questo studio è fornire una stima attendibile e riproducibile nel tempo, con costi e tempi accettabili, del numero oscuro di tossicodipendenti che utilizzano eroina per via venosa, presenti nella Regione Emilia Romagna, che non si rivolgono ai Ser.T. Tale analisi verrà stratificata per singola A.S.L., provincia e territorio provinciale. Verrà utilizzato il metodo cattura/ricattura a due fonti, tale metodo è consigliato dall'Osservatorio europeo sulle droghe e sulle tossicodipendenze; verranno inoltre calcolati i tassi di mortalità per overdose standardizzati per età, distinti per sesso, anno, A.S.L. e provincia di residenza. Il progetto è stato finanziato all'A.S.L. della città di Bologna, attraverso la quota regionale del Fondo nazionale lotta alla droga destinata a progetti di rilevanza regionale.

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca.

"Monitoraggio e valutazione dei progetti di prevenzione e di riduzione del danno". La sperimentazione è iniziata nel 2001. Gli obiettivi erano: sperimentare una metodologia di progettazione e di valutazione dei progetti riproponibile su scala regionale, formare un gruppo di operatori referenti di progetti e realizzare una banca dati delle buone pratiche di prevenzione. Hanno partecipato 25 progetti, rappresentanti di diverse tipologie di intervento e delle diverse aree territoriali, fra quelli finanziati con il F.N.L.D. del triennio 1997-1999. La strategia valutativa ha portato i progettisti a riflettere sui dati iniziali, a dichiarare le teorie di riferimento, a segnalare il raggiungimento degli effetti cercati, nel rispetto del principio di coerenza interna del programma di prevenzione. Si è costruita una griglia che è stata utilizzata per la presentazione dei progetti per il finanziamento relativo all'ultimo biennio e che ha consentito una valutazione ex ante dei progetti con informazioni e criteri omogenei. Nel secondo semestre 2002 si è conclusa la fase sperimentale del progetto. I contenuti e i dati elaborati dal progetto verranno presentati durante un convegno che verrà realizzato nel corso del 2003.

I costi della rete dei servizi (dati 2001)

I dati dimostrano come la Regione investa circa l'1% del Fondo sanitario regionale per l'assistenza ai tossicodipendenti.

Servizi territoriali assistenza ambulatoriale semiresidenziale e residenziale (come da LEA)	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Carcere
Euro 51.468.000, di cui per rette in strutture Euro 10.415.902	(rette) 10.415.902	(annualità 2000-2001) 11.227.636	

Gli obiettivi per il 2003

- tecniche, si propone una ridefinizione complessiva degli obiettivi e dell'assetto organizzativo del sistema, alla luce dei mutamenti nel fenomeno e nella normativa nazionale e regionale.
- recepimento con atto formale dei requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei Ser.T. e delle strutture residenziali e semiresidenziali, già definiti, e completamento del lavoro di definizione dei relativi requisiti per l'accreditamento.
- definizione del nuovo sistema informativo Ser.T.
- effettiva attivazione del sistema informativo Enti ausiliari già esistente.
- approfondimenti tecnici:
  - efficacia ed appropriata rispondenza dei percorsi residenziali
  - doppia diagnosi
  - trattamento dipendenza da cocaina
  - reinserimento sociale
- Iniziative pubbliche:
  - Presentazione nuovo progetto regionale tossicodipendenza
  - Convegno nazionale sulla prevenzione primaria

Regione Toscana

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel corso dell'anno 2002 le offerte nei confronti del fenomeno delle dipendenze e la relativa organizzazione dei Servizi tossicodipendenze ha confermato i livelli di assistenza dell'anno 2001, cioè una buona articolazione delle offerte, un alto tasso di attrazione e una buona integrazione fra pubblico e privato sociale.
L'utenza dei Ser.T della Regione Toscana nell'anno 2002 è stata di 11.910 unità rispetto alle 11.326 dell'anno 2001, con un incremento di circa il 5% .
Gli utenti tossicodipendenti sono in aumento, ma solo per l'effetto di una maggiore permanenza in trattamento; i nuovi utenti, infatti, sono abbastanza stabili anche rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia, in pratica, un "invecchiamento dell'utenza".
La fascia di età fra 30 e 35 anni rappresenta, comunque, il picco massimo pari al 25,30% dell'utenza totale.
La sostanza d'abuso primaria è sempre l'eroina seguita dai cannabinoidi.
La sostanza d'abuso secondaria è rappresentata dai cannabinoidi seguiti da: cocaina, benzodiazepine ed ecstasy.

Tipologia di intervento

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	6.949	1.544	1.563
medico farmacologico	6.705	160	903

La rete dei servizi

La rete integrata dei servizi per le tossicodipendenze della Regione Toscana, al 31 dicembre 2002, è costituita da 40 Ser.T. distribuiti sul territorio di 12 Aziende unità sanitarie locali. In ogni A.S.L. è presente un Dipartimento con funzioni di coordinamento tecnico. Il personale dedicato è il seguente:

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
126	84	129	91	49	23	40	542

Le Comunità terapeutiche a gestione pubblica sono 13 (9 residenziali con 102 posti letto e 4 diurne con 70 posti).
Fanno parte della rete dei servizi 19 Enti ausiliari, di cui 18 aderenti al Coordinamento enti ausiliari della Regione Toscana con il quale la Regione stessa ha stipulato un Patto di collaborazione sottoscritto nel 1998.
Complessivamente, il personale degli Enti ausiliari ammonta a 1.060 operatori, di cui 287 dipendenti, 61 collaboratori e 712 volontari. Le sedi operative gestite dagli Enti ausiliari sono 61, di cui 43 residenziali (954 posti) e 18 semiresidenziali (364 posti).
L'offerta complessiva (pubblico/privato sociale) ammonta a 1.490 posti distinti per tipologie di prestazioni e di programmi (terapeutico-riabilitativi, doppia diagnosi, centri di osservazione diagnosi e orientamento, madri con bambino, centri di accoglienza pedagogico-riabilitativi, etc.). Gli utenti in Comunità terapeutica sono stati 1.930.

La rete è composta altresì da gruppi di auto-aiuto, Cooperative sociali, Associazioni di famiglie, Istituzioni scolastiche, Enti locali, Università e Prefetture, che svolgono un significativo lavoro per la realizzazione di progetti di prevenzione e per un pieno recupero sociale e di inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti.

I provvedimenti regionali più significativi

Nell'anno 2002, i provvedimenti regionali più significativi sono stati i seguenti:

• Deliberazione del Consiglio regionale toscano (D.C.R.) n. 60/02 "Piano sanitario regionale 2002-2004 – Linee guida per la formazione del Piano integrato sociale regionale (P.I.S.R.) 2002-2004".

Con tale provvedimento il Consiglio regionale aggiorna e attualizza i contenuti del precedente P.S.R. 1999-2001 e dispone l'allineamento degli atti di programmazione in ambito sanitario e sociale in ossequio al principio della necessaria integrazione delle politiche socio-assistenziali con quelle sanitarie, provvedendo ad individuare le Linee guida per la formazione del P.I.S.R. 2002-2004.

In particolare, per quanto concerne la "Prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze" le linee strategiche previste da tale provvedimento per il triennio 2002-2004 sono le seguenti:

- riqualificazione e diversificazione dell'intervento dei Ser.T. in relazione all'evolversi del fenomeno, sviluppando a tal fine una modalità di lavoro per progetti secondo criteri di adeguatezza e congruenza ai bisogni e di razionalità nell'impiego delle risorse;
- potenziamento dell'integrazione tra interventi sociali e sanitari e del raccordo tra gli atti di programmazione dei Comuni e delle A.S.L., anche attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali;
- consolidamento del rapporto di collaborazione tra pubblico e privato sociale in un sistema di rete dei servizi nel rispetto delle rispettive funzioni e competenze;
- ampliamento della tipologia delle offerte assistenziali all'interno dei rapporti convenzionali tra A.S.L., e soggetti privati con riferimento alle indicazioni dell'Atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999;
- sviluppo di azioni specifiche per alcune aree di attenzione quali il tabagismo, l'alcool, il carcere, le marginalità sociali, la "doppia diagnosi", la tossicodipendenza femminile, maternità e infanzia, gli interventi di prevenzione sugli stili di vita e di promozione della salute mirati in particolare all'età adolescenziale e al mondo della scuola.

• D.C.R. n.122/02 " P.I.S.R. 2002-2004".

I Comuni e gli Enti locali rivestono un ruolo di primaria importanza nelle azioni per la lotta alla droga e alle condotte di dipendenza, sia sul fronte preventivo che su quello degli interventi assistenziali e socio-riabilitativi. Nell'ottica della continuità con le indicazioni del P.I.S.R. 2001, con tale provvedimento la Regione Toscana ha:

- confermato l'indirizzo alle Zone socio-sanitarie di destinare la quota del 9% del Fondo nazionale per le politiche sociali, quota regionale, per il sostegno di azioni finalizzate al contrasto delle dipendenze;
- individuato le aree e gli obiettivi prioritari di intervento per le progettualità da sostenere con il suddetto Fondo tenuto conto delle strategie indicate nello specifico Progetto obiettivo del Piano sanitario regionale 2002-2004;

impartito direttive alle Zone socio-sanitarie per l'approvazione dei progetti a valere sulla quota del Fondo 2002. Tale provvedimento ha altresì riservato una quota del Fondo 2002 per azioni di valenza regionale (Programmi di iniziativa regionale) e accordi territoriali finalizzati ad azioni innovative e allo sviluppo di buone pratiche (Toscana sociale).

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

La Regione con D.C.R. n. 159/99 ha approvato il programma regionale per l'utilizzo dei fondi. I progetti approvati e finanziati sono stati 284 per un totale di € 16.144.566,16.

Al 31/12/2002 sono stati conclusi 134 progetti (127 territoriali e 7 a valenza regionale). I progetti hanno affrontato e sviluppato le seguenti tematiche: riduzione del danno (16), avviamento lavorativo (43), prevenzione primaria (90), formazione (23), servizi e strutture innovative (58), ricerca e valutazione (19), centri di documentazione (8), qualità dei servizi (12), reti informatizzate (4), interventi per particolari problematiche (7), gruppi a rischio(3), popolazione carceraria (1). Tutti gli enti operanti sul territorio hanno fatto progetti, ad eccezione delle Comunità montane, anche se con diverse entità di finanziamenti : le A.S.L. hanno ricevuto la percentuale maggiore di finanziamenti (circa il 39%) mentre le Province hanno avuto la percentuale minore (circa 1%), per quanto attiene il costo medio dei progetti realizzati si rilevano oscillazioni che vanno da un massimo di circa € 89.000,00 ad un minimo di circa € 45.000,00.

Con D.C.R. n. 185/00 la Regione Toscana ha deliberato il programma regionale per l'utilizzo del Fondo relativo all'anno 2000.

Il finanziamento, pari a € 4.722.740,00, è stato utilizzato per finanziare 203 progetti di cui 177 territoriali e 26 di valenza regionale. Le tipologie di intervento affrontate sono le seguenti: riduzione del danno (33), avviamento lavorativo (24), prevenzione primaria (52), formazione (20), servizi e strutture innovative (32), ricerca e valutazione (13), centri di documentazione (3), qualità dei servizi (11), reti informatizzate (3), particolari problematiche (3), gruppi a rischio (2), popolazione carceraria (7). Tutti i progetti sono in fase di realizzazione. In questa annualità sono riamaste invariate, rispetto al triennio precedente, le percentuali relative all'attribuzione delle risorse economiche; mentre maggiore il costo medio del progetto realizzato dalla provincia è doppio rispetto agli altri operatori.

Con l'entrata in vigore della L. n. 328/00 il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga è confluito nel Fondo nazionale per le politiche sociali. La Regione Toscana con l'approvazione del Piano integrato sociale regionale 2001 ha destinato il 9% della quota regionale di tale Fondo al settore delle dipendenze ed ha individuato le aree prioritarie per il suo utilizzo nonché impartito direttive alle zone socio-sanitarie per l'approvazione dei progetti presentati per il contrasto alla droga. Il numero dei progetti approvati dalle articolazioni zonali delle Conferenze dei sindaci è il seguente: 161 progetti territoriali per un importo pari ad €4.698.282,90; 12 progetti sovrazonali di cui 7 innovativi per un importo di € 619.498,06 e 5 per investimenti strutturali per un importo di € 705.249,64 per sostenere le seguenti tipologie di intervento: riduzione del danno (38), avviamento lavorativo (23), prevenzione primaria (47), formazione (14), servizi e strutture innovative (15), ricerca e valutazione (6), centri di documentazione (4), qualità dei servizi (1), reti informatizzate (1), particolari problematiche (16), gruppi a rischio (4), popolazione carceraria (4). Tutti i progetti sono in fase avanzata di realizzazione.

La distribuzione percentuale delle risorse, in questa annualità, è stata maggiore per i Comuni ed il costo medio dei progetti regionali è stato sensibilmente superiore a quanto erogato in media dagli altri enti che operano sul territorio.

Per quanto riguarda l'esercizio statale 2002, la Regione Toscana con l'approvazione del P.I.S.R. 2002-2004 ha confermato sia nel 9% la quota regionale di tale Fondo da riservare al settore delle dipendenze che le aree prioritarie per il suo utilizzo. Le articolazioni zonali delle Conferenze dei sindaci hanno approvato 133 progetti territoriali per un importo di € 3.210.261,34, 17 progetti sovrazonali per un importo di € 731.839,61 per sostenere le seguenti tipologie di intervento: riduzione del danno (25), avviamento lavorativo (26), prevenzione primaria (47), formazione (8), servizi e strutture innovative (8), ricerca e valutazione (10), centri di documentazione (2), qualità dei servizi (3), reti informatizzate (2), particolari problematiche (9), gruppi a rischio (6), popolazione carceraria (4). Nessun progetto risulta ancora attivato in quanto le procedure di approvazione si sono concluse alla fine del 2002. In questa annualità al privato sociale sono state assegnate maggiori risorse economiche e anche il costo medio dei progetti regionali è stato superiore a quello degli altri enti.

Dato di interesse è rilevare che in tutte le annualità, dal 1997 al 2002, i progetti realizzato o in corso di realizzazione hanno coinvolto tutte le diverse aree di intervento e hanno raggiunto tutte la diverse categorie di destinatari.

I progetti nazionali (quota 25%), assegnati alla Regione Toscana in qualità di capofila, sono i seguenti:

- "Programma di sensibilizzazione, informazione e consulenza finalizzato alla "Prevenzione dell'uso di alcol, diretto al personale di aziende" - Esercizio 1997-1999;

- "Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario" – Esercizio 2000

La Regione Toscana partecipa altresì ai seguenti progetti:

- Esercizi 1997-1999
  - "Formazione degli operatori pubblici e del privato sociale per la prevenzione delle nuove droghe nelle discoteche" – Istituto superiore di sanità
  - "Prosecuzione dello Studio multicentrico di valutazione dell'efficacia degli interventi terapeutici sui tossicodipendenti" – Regione Piemonte
  - "Standardizzazione dei flussi informativi sui decessi collegati all'uso di droghe" – Regione Lazio
  - "Valutazione della qualità dei servizi pubblici e privati accreditati per l'assistenza ai tossicodipendenti" – Regione Emilia Romagna
  - "Rete informativa per le tossicodipendenze" – Regione Veneto
  - "Implementazione di un sistema di allerta rapido sulla comparsa di nuove sostanze stupefacenti" – Regione Lombardia
  - "Valutazione della diffusione delle patologie infettive correlate alla tossicodipendenza e all'abuso di droghe" – Regione Lazio
  - "Corsi di formazione per gli insegnanti della scuola superiore finalizzati all'incremento della conoscenza e dell'impegno didattico per la prevenzione delle problematiche connesse all'abuso di alcol" – Regione Emilia Romagna
  - "Attivazione di un gruppo di cooperazione sull'epidemiologia delle tossicodipendenze fra le istituzioni centrali ed altre amministrazioni pubbliche" – Regione Piemonte
  - "Implementazione di un sistema di monitoraggio degli utenti dei Servizi tossicodipendenze territoriali basato su standard europei" – Regione Veneto.
- Esercizio 2000
  - "Rafforzamento e riconversione specialistica del disagio psicoaffettivo e relazionale giovanile per la prevenzione secondaria precoce dei problemi legati a droga e alcol" – Regione Abruzzo e Veneto
  - "Potenziamento e riconversione specialistica degli interventi in categorie di tossicodipendenti di particolare marginalità e fragilità sul piano psicosociale" – Regione Lombardia
  - "Servizio sanitario nazionale e prevenzione primaria" – Regioni Abruzzo e Umbria.

I progetti regionali in corso

- Valutazione di qualità degli interventi terapeutici realizzati in sinergia tra servizio pubblico e privato sociale
  La Toscana, attraverso le risorse del Fondo nazionale d'intervento lotta alla droga – esercizio finanziario 2000 ha avviato una sperimentazione per consolidare, nel sistema integrato regionale di assistenza alle persone dipendenti da sostanze, la prassi della valutazione di risultato. La sperimentazione si pone a supporto dei processi diagnostici, di analisi dei bisogni assistenziali e di personalizzazione dei piani terapeutici. Le sue caratteristiche sono state definite tra gennaio e maggio 2002 d'intesa tra i servizi pubblici e privati che hanno identificato quale target dell'intervento i tossicodipendenti da eroina in trattamento volontario nel periodo di sperimentazione. Su base volontaria hanno aderito alla sperimentazione l'83% delle A.S.L. ed il 50% degli enti ausiliari iscritti all'Albo regionale.
- "Promozione della salute in carcere"
  Il progetto è stato finanziato per complessivi € 11.362,05 con il Fondo nazionale d'intervento lotta alla droga – esercizio finanziario 2000. La finalità principale del progetto è quella di sensibilizzare e informare la popolazione detenuta nella Casa circondariale di Lucca, in particolare i tossicodipendenti e gli extracomunitari, sulla prevenzione delle patologie infettive più diffuse e dei comportamenti a rischio mediante la realizzazione di un modello di formazione specifico e mirato, utilizzabile nelle realtà comunitarie (Istituti di pena, Centri di prima accoglienza, ecc.) a breve permanenza e ad alto rischio.
  Il progetto si sviluppa attraverso la realizzazione di corsi settimanali articolati in due moduli di due ore ciascuno, avvalendosi di strumenti didattici (questionari, opuscoli) tradotti in varie lingue (francese, arabo, albanese, rumeno, spagnolo, portoghese) e della presenza di